

Rassegna Stampa

14 marzo 2019

GALLERIA MANZONI

La doccia al mattino con l'acqua sporca

Stesso problema anche in alcune abitazioni di viale Libertà
I residenti: «Ignorate le nostre richieste di intervento»

PAVIA. L'acqua scende color marrone dai rubinetti delle case di Galleria Manzoni. Ma anche in alcune abitazioni di viale Libertà. E sale la protesta dei residenti della zona, circa 300 persone che dicono "basta" alla doccia mattutina con acqua scura e dai residui oleosi. Un problema che, spiegano, si sta verificando periodicamente.

«Al mattino non possiamo neppure lavarci con l'acqua dell'acquedotto, utilizziamo quella in bottiglia per preparare caffè o tè e anche per l'igiene, ma è un'assurdità – sostiene un residente -. Ed è inaccettabile che, nonostante le nostre ripetute lamentele non si sia ancora fatto nulla per risolvere un problema grave e da non sottovalutare».

Da tempo è partito il pressing dei cittadini su Pavia Acque e Asm. «Abbiamo contattato entrambi gli enti per segnalare la situazione, che peraltro prosegue dallo scorso autunno, e per sollecitare un intervento risolutivo». Ad occuparsi dell'intervento è Asm Pavia. Le squadre del reparto che si occupa dell'acqua potabile sono andate immediatamente sul posto per cercare di individuare le cause e poi avviare i lavori necessari a risolvere il problema.

Intanto stanno già effettuando gli spurghi sulla rete per eliminare eventuali residui di sostanze dalle tubazioni dell'acquedotto. Gli abitanti di questa parte di città temono però che «la



Protestano i residenti dei palazzi di Galleria Manzoni

colorazione marrone dell'acqua sia legata all'installazione dei nuovi filtri nella centrale del Ticinello».

«Pensiamo inoltre che si verifichino sbalzi di pressione che possano determinare un peggioramento delle condizioni dell'acqua in certi momenti della giornata – dice un signore che abita in uno dei palazzi della Galleria Manzoni -. La colorazione è molto scura al mattino, poi le condizioni vanno migliorando. Ma qui siamo tutti stanchi e ci sentiamo presi in giro, visto che la questione prosegue ormai

da tempo, ci svegliamo e ci ritroviamo questa assurda sorpresa senza neppure essere avvertiti da Pavia Acque. Abbiamo sollecitato gli amministratori condominiali che hanno chiamato il gestore. Ma niente».

L'altro ieri l'acqua marrone scendeva in viale della Libertà. «Siamo preoccupati e chiediamo una soluzione definitiva». Lo scorso settembre Pavia Acque aveva installato filtri nel pozzo dell'acquedotto al Ticinello per evitare a manganese e ferro di sfiorare i limiti consentiti dalla normativa. —

Stefania Prato

RIVANAZZANO TERME E SALICE

Si scava il nuovo pozzo «Basta crisi idriche»

Pavia Acque avvia i lavori contro i disagi durante l'estate
«La rete avrà una nuova fonte d'approvvigionamento»

RIVANAZZANO TERME. Potenziare la rete acquedottistica di Rivanazzano Terme attraverso la trivellazione di un nuovo pozzo.

Con questo obiettivo in questi giorni Pavia Acque darà il via all'intervento ritenuto necessario, per garantire la risposta al fabbisogno idrico degli abitanti di Rivanazzano Terme e Salice Terme, specie nei mesi estivi, in particolare in luglio e agosto, con l'arrivo dei turisti e dei villeggianti.

LA RETE

Fino ad oggi la maggior richiesta è stata affrontata con le strutture esistenti, che a volte si sono rivelate non sufficienti a soddisfare interamente.

«Il pozzo - spiega Matteo Pezza, presidente di Pavia Acque - è un altro importante tassello verso il superamento dei problemi idrici della zona. La realizzazione del nuovo pozzo incrementerà la capacità di captazione del sistema acquedotto integrato a servizio delle due località termali e migliorerà l'efficienza del servizio».

L'opera, si inserisce in un più ampio programma volto a superare il problema della carenza idrica che interessa la Valle Staffora.

Un piano operativo finalizzato a garantire all'utenza la continuità del servizio in ogni stagione e condizione di consumo (soprattutto durante l'afflusso estivo di turisti e residenti nelle seconde case), protegge-



Nel 2017 l'acqua in certe frazioni arrivava con le cisterne

re le fonti di approvvigionamento stesse e ridurre le perdite in rete che comportano gravi disagi oltre allo spreco della risorsa acqua. Il tutto applicando anche politiche di miglioramento energetico e di risparmio globale delle risorse idriche.

«Questo pozzo - prosegue ancora Pezza - rappresenta un'ulteriore fonte di approvvigionamento che alimenterà la dorsale idrica che conterà l'Alto Oltrero: l'obiettivo non è solo, quindi, quello di mettere in connessione i paesi, ma anche di aumentare il

numero di fonti di approvvigionamento di acqua. Il tutto in un'ottica di risoluzione definitiva del problema dell'approvvigionamento idrico dell'Alto Oltrero in situazioni siccitose come quelle che si sono verificate negli ultimi anni». L'intervento, che prevede un investimento complessivo pari a circa 300 mila euro verrà completato entro la fine del mese di maggio, quindi in tempo utile per far realmente fronte all'incremento dei consumi della prossima stagione estiva. —

Alessandro Disperati

L'ELENCO DELLE VIE INTERESSATE

Fogne, in arrivo 5 milioni

VIGEVANO - Programmati dal Comune già dall'anno scorso, sono in via di approvazione interventi sulla fognatura per circa 5,5 milioni di euro. Il pacchetto è all'esame dell'Ufficio d'Ambito provinciale e del consorzio Pavia Acque. Il progetto esecutivo riguarda gli interventi sulle reti fognarie e acquedottistiche per le vie Ivrea, Alba, Aosta, Giusti, Ivaldi, Strada Cascina di Sopra, Via Valletta Fogliano e Morimondo, Curtatone, Valeggio, Legnano, Magenta, Alessandria, Acqui, Corso Aldo Moro e Via Tortona. Questi lavori rappresentano il primo intervento di quel complesso di opere su fognature e reti idriche, che interesseranno la città nel corso del 2019, per un totale di circa 7 milioni di euro. Nell'ottobre 2018 scaturì un contratto tra ASM Vigevano e Lomellina S.p.a. e Pavia Acque S.c.a S.r.l., nel quale sono state contrattualizzate opere per circa 7.000.000 di euro. Nel corso di questi mesi, Asm Vigevano e Lomellina ha realizzato questi progetti per il totale importo di circa 7 milioni, mandando in approvazione a Ufficio d'Ambito e Pavia Acque, il primo gruppo di progetti per l'importo di circa 5,5 milioni. «Sono molto soddisfatto - dice il sindaco Andrea Sala - di questa ottima sinergia tra Asm Vigevano, Pavia Acque e Ufficio d'Ambito, che consentirà a Vigevano di vedere concretizzato nel 2019 investimenti straordinari, necessari a potenziare la quantità di servizi in favore dei cittadini e la qualità ambientale».

GAMBOLÒ L'INTERVENTO, DA 576 MILA EURO, A CARICO DI PAVIA ACQUE

Fognature in via Isella, pubblicato il bando «Si risolve finalmente un problema odioso»

GAMBOLÒ – «Un problema odioso, che finalmente sarà risolto». Il sindaco Antonio Costantino commenta così la pubblicazione del bando di gara di Pavia Acque, del valore di 576 mila euro, relativo al rifacimento e al potenziamento della rete fognaria in via Isella. Un tratto di circa 700 metri. Nel mese di luglio Ats aveva effettuato un sopralluogo su richiesta della polizia locale; era stata certifi-

cata l'uscita di acque reflue dalla rete fognaria, con un conseguente problema di igiene e di salute pubblica. L'amministrazione Costantino aveva quindi pubblicato un'ordinanza intimando agli enti gestori di risolvere le criticità. «Per la prima volta dopo 25 anni – sottolinea il primo cittadino – la città di Gambolò ha fatto sentire la propria voce. Ringrazio il direttore generale di Pavia Acque Stefano Bina e tutto il suo staff, insieme al pre-

fetto vicario Flavio Ferdani per aver fatto da mediatore». Il vicesindaco Antonello Galiani spiega: «Entro la fine del 2019 la situazione sarà risolta e non si verificheranno più problemi di allagamenti. La portata della condotta sarà più che triplicata, con una tubazione che passerà da 30 centimetri a un metro. Ne gioveranno anche i residenti delle strade che incrociano via Isella. Presto invieremo ai residenti della via una comunicazione per discutere insieme del cronoprogramma, di concerto con Pavia Acque, per le attività del cantiere che potrebbero durare 4 mesi».

i.d.

L'INFORMATORE hotello - 14.03.19

Davide Maniaci

CILAVEGNA - Prima verranno sostituiti i filtri a sabbia, poi la pulizia delle reti idriche con annessa diminuzione del cloro.

Ecco il piano di AsMare per dire "stop" una volta per tutte all'acqua gialla a Cilavegna, che a intermittenza da più di due anni esce dai rubinetti dei privati. Le fasi degli interventi futuri sono state illustrate da **Alessandra Torquato** (nella foto), consigliere di minoranza particolarmente attenta alle questioni ambientali. Lei e il suo capogruppo Alan Ugazio hanno incontrato AsMare, che cura la rete cilavegnese per conto del nuovo gestore Pavia Acque, al pozzo di via Petrarca giovedì scorso. "Ci



sono stati mostrati - è il resoconto di Alessandra Torquato - foto e video di come si trovava l'impianto quando lo hanno preso in mano a inizio anno. Sembra difficile crederlo, ma era pure peggio. Ci sono state spiegate le critici-

Cilavegna: acqua gialla, la Torquato promuove l'intervento di AsMare "Sono molto fiduciosa"

tà e i motivi che possono causare l'acqua sporca. Di fatto è un malfunzionamento del primo dei due sistemi di filtraggio dell'acqua grezza, ossia quella pescata dalla falda, il famigerato filtro a sabbia. Ad oggi lavorano quindi solo i secondi filtri, quelli a carbone. Sono sinceramente molto fiduciosa che il problema sia risolto, anche perché ci è stato presentato un programma

lavori chiaro ed esauritivo".

Il primo grosso lavoro sarà la sostituzione completa dei filtri a sabbia. Verranno momentaneamente "evitati" i vecchi, l'acqua andrà direttamente verso quelli a carbone. Dopo che verranno smantellati e impiantati i nuovi, l'acqua sarà nuovamente direzionata lì. Una volta a regime questi, si provvederà a sostituire il materiale filtrante dei filtri a carbone, che saranno esauriti per il plus di lavoro. Si arriverà a fine aprile, quando sarà programmata la pulizia della rete, prevista in un paio di notti. A quel punto l'acqua dovrebbe tornare pulita, e anche il livello di cloro, ora necessario per evitare problemi, potrà essere diminuito. Ci sarà poi un altro intervento per mettere a dimora i filtri a carbone che ora sono esterni, ma è un lavoro indipendente.

"Sicuramente la disponibilità del nuovo gestore - conclude la Torquato - non ha paragoni con i muri di gomma con cui ci si scontrava fino a ieri. Restano i dubbi su quanto di questo potesse essere fatto prima, visto che è da gennaio 2017 che sono iniziate le lamentele, ma questa è un'altra storia".